

**284.** — 1349, ind. II, Luglio 20. — c. 145 (150). — Due annotazioni: che fu concesso privilegio di cittadinanza a Bonaccorso merciaio figlio del fu Pucino detto Bespa per nascita, e a Pietro Dalbia da Monza per dimora di 25 anni.

**285.** — (1349), ind. II, Luglio 20. — c. 145 (150) t.<sup>o</sup> — Ermolao Gradenigo conte e il comune di Sebenico al doge. Ringraziano per l'istituzione del paisinatico a loro difesa (v. n. 283); dicono che il conte Paolo non volle cedere che per metà il castello di Scardona pel presidio: però il presidio stesso sarà meglio collocato in Stratoc sui confini di Trau. Sollecitano l'invio d'esso presidio.

Data a Sebenico.

V. LIUBIĆ, *op. cit.*, III, 145.

**286.** — 1349, ind. II, Luglio 21. — c. 145 (150). — Annotazione: che fu rilasciato privilegio di cittadinanza per dimora di 25 anni a Biagio dalla farina di Argenta figlio del fu Giovanni Pinzola medico.

**287.** — (1349), ind. II, Luglio 21. — c. 149 (154) t.<sup>o</sup> — Marino Grimani duca in Candia e i suoi consiglieri al doge. In seguito a querela degli esecutori testamentari di Iacopo di Giordano di Candia, Iacopo Bragadino di Venezia confessò che suo padre Pietro morì debitore di l. 577, s. 10 a gr. verso quel defunto, e dietro ordine dei rettori stessi depose nella camera di Candia quel danaro prima di partire colle galee d' Alessandria onde sia dato agli eredi.

Data in Candia.

**288.** — 1349, ind. II, Luglio 30. — c. 141 (146). — Quitanza simile al n. 191 per la settima rata pagata da Tusco Ginanzi di Firenze (v. n. 350).

**289.** — 1349, Luglio 31. — c. 195 (200) t.<sup>o</sup> — Pietro IV re d' Aragona al doge. Rimasta senza frutto la requisitoria riferita al n. 130, benchè presentata in forma legale; in seguito alla risposta n. 140, Giovanni Gomarelli provocò dal regio governatore di Maiorca l'istruzione d' un processo che poi fu trasmesso al re, e da un auditore da questo delegato trovata giusta la causa del querelante, per lo che fu al medesimo rilasciata una requisitoria alla Signoria veneta, rimasta poi senza effetto per essere la regia corte passata a Barcellona. Ora il re, ritornato a Valenza, fatto rivedere il processo e riconosciuti i diritti del Gomarelli, invita il doge a risarcirlo dei danni nella misura stabilita nel n. 130, altrimenti dovrà concedergli patenti di rappresaglia. In questa lettera sono nominati: Dalmasio de Banholi già luogotenente di Sancio re di Maiorca, Iacopo re di Maiorca, Giovanni Soranzo doge, Arnaldo de Erillo e Filippo de Boys già governatori di Maiorca, Guglielmo de Planella e Bernardo Vives auditori regi (v. n. 305 e 397).

Data a Valenza (*prid. kal. Aug.*).

**290.** — (1349), ind. II, Agosto 5. — c. 148 (153). — Il capitano della Riviera bresciana del Garda Marco Morosini, in esecuzione di parte presa nel consiglio di